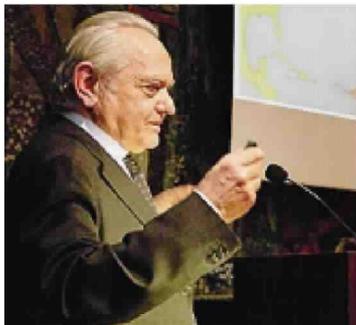


L'economista Mario **Deaglio**

## «Mai visti cambiamenti così rapidi» E sulle banche: le tedesche stanno peggio

«È un mondo che sta cambiando pelle ad una velocità estrema, che non si è mai vista: tutte le innovazioni informatiche hanno fatto sciame, offrendo un modello diverso di società, economia e lavoro». L'economista Mario **Deaglio** appare disorientato lui stesso nel descrivere un mondo profondamente in trasformazione, e quando la domanda cade sull'Italia risponde con un «mah!». E aggiunge: «Non è facile dare una risposta. Le forze politiche di governo sono espressione di esigenze e paure vere, verso gli immigrati, verso una società che non offre lavoro ai loro figli, verso una povertà più diffusa. È la modalità delle risposte che non convince, tuttavia dire che le misure del governo portano allo sfascio è eccessivo. Io temo molto di più gli effetti di lungo periodo. E anche le previsioni del Fondo monetario



L'economista Mario **Deaglio**

internazionale possono anche essere sbagliate, come accaduto nel 2016 per il 2017. Oggi è più difficile di una volta fare previsioni economiche». Così come nel 2014 aveva criticato il governo Renzi per gli 80 euro, oggi **Deaglio** non crede che il reddito di cittadinanza possa «portare a una vampata dei consumi». Sarebbe stato meglio, secondo una sua vecchia ricetta, dare i soldi ai «giovani

stimolando un segmento che ha altissime capacità di spesa». Il Paese potrebbe ricevere un'iniezione di risorse da una vera lotta all'evasione fiscale che però non si fa «perché fa parte del costume nazionale e ci sono troppi interessi, peraltro anche malvitosi». Il **Centro Einaudi** ha però una sua proposta: «Avvicinare il prelievo fiscale al momento della formazione del reddito tassando i flussi di cassa che sono noti e trasparenti». **Deaglio** ha parole di elogio per il sistema economico bergamasco, ma «se il mondo rallenta, la vostra provincia non può chiamarsi fuori, però magari potrà rallentare un po' meno». Infine le banche: «Stanno smaltendo gli Npl (crediti deteriorati, ndr) e questo è positivo. E poi non ci sono solo le nostre debolezze. Le grandi banche tedesche indebitate potrebbero provocare una grave crisi dell'euro». P.S.

